

## Un Po di legni

### Storia di fiumi

10/29

La, dove il fiume s'allarga stemperandosi tra lingue di sabbia modellata dall'acqua e dal vento è porto ideale per l'approdo di contorte e stanche "navi" senza vele ne marinai.

Le loro rotte e approdi non sono dettati da uomo ma dall'altalenante e imprevedibile susseguirsi del tempo e delle stagioni che impongono al fiume affannosi respiri intervallati da dolci e rilassanti sospiri.

Tutto ciò contribuisce a un continuo operare di movimenti, di spostamenti, dovuti al continuo saliscendi delle acque.

Quando il respiro si fa affannoso, tormentando argini, dopo aver chiesto aiuto alle grandi e piccole golene è il momento ideale per il varo di stravaganti "navi" senza meta è dal futuro incerto.

Chissà dove catturate con modi più o meno cruenti dal loro luogo natio.

Forse già ferite da uomo.

Forse usate per grandi falò estivi, senz'altro indebolite dal tempo che tutto e tutti consuma.

Riescono ancora però a trattenere un filo di vita tanto da poter galleggiare e navigare.

Per quanto tempo? E per dove? Non si sa.

Trascinando a volte con loro ricordi di terra natia abbracciandoli con disperata forza avvolgente.

Quasi per ricordare qualcosa delle loro origini.

Quando per il fiume finisce l'affanno, quando gli argini lentamente si sgonfiano, le golene lentamente si svuotano lasciando prati e argini velati da una sottile coperta d'argilla e solo sul tronco dei pioppi che punteggiano spesso in lunghe file militaresche le golene e l'alveo del fiume, resta per un po' di tempo il segno che ricorda la potenza e il culmine dell'affanno appena terminato.

È finalmente il tempo per le "navi" di trovare approdi e riposo arenandosi su letti di sabbia, o coprendosi con essa solo in piccola parte per lasciare di loro un segno della loro presenza. Il vento le accarezza, le leviga le modella e l'amico sole le asciuga e le rinfranca; aspettandosi prima o poi di essere nuovamente catturate dal fiume e costrette a ripartire per altre avventurose crociere.

Nel tentativo quasi sempre vano di sfuggire a tutto questo sembra quasi che assumano forme e posizioni attraenti.

In questo trovano complicità dal loro amico sole, che proietta sulla sabbia le loro dolcissime e attraenti ombre, quasi a volere aiutarle modificando qualche loro difetto o a migliorarne qualcosa del loro aspetto.

Sperano così di essere notate più facilmente da qualche sparuto passante che passeggiando tra la natura, con animo sereno e predisposto a fantasticare, possa esserne attratto e si lasci da loro sedurre.

Così che trovato in loro qualcosa di particolare e di originale, le raccolga e dia a loro porto sicuro.

Per essere pulite.

Per essere curate.

Facendo acquisire loro usando la propria fantasia ed estro un nuovo modello di vita, meno stressante, senz'altro meno avventuroso, ma certamente molto più consono, più tranquillo e a loro adatto.

Per essere ammirate per quello che sono e apprezzate per quello che erano:

"NAVI" Senza vele ne marinai

**Amori Roberto**